*(I lavori iniziano alle ore 9.35 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1363 presentata dai Consiglieri Bertola e Bono, inerente a "Bealera di Chivasso e Montanaro, detta anche Roggia Campagna; corso d'acqua pubblico o non pubblico?"

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi.

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 1363, presentata dai Consiglieri Bertola e Bono, avente ad oggetto "*Bealera di Chivasso e Montanaro, detta anche Roggia Campagna; corso d'acqua pubblico o non pubblico?*".

La parola al Consigliere Segretario Bertola, che interviene in qualità di Consigliere, per l'illustrazione.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Con quest'interrogazione cerchiamo di chiarire la natura della Bealera di Chivasso e Montanaro, detta anche Roggia Campagna, chiedendo se sia considerata un corso d'acqua pubblico o un corso d'acqua non pubblico.

Innanzitutto, richiamiamo la legge Galli (la legge n. 36 del '94), che introduce il principio secondo cui tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata e utilizzata secondo criteri di solidarietà. Un principio che è stato ripreso anche dal Testo Unico Ambientale (Decreto legislativo n. 152 del 2006), all'articolo 144.

Per i corsi d'acqua iscritti negli elenchi Acque Pubbliche c'è un registro, secondo Regio Decreto n. 1775 dell'11 dicembre 1933. In tali elenchi della Provincia di Torino troviamo, al numero d'ordine 369, la Bealera di Chivasso e Montanaro, in cui viene indicato che tutto il corso è ritenuto pubblico.

La stessa definizione la troviamo nel Piano Paesaggistico Regionale adottato con DGR 18 maggio 2015, n. 20-1442.

La Bealera di Chivasso e Montanaro è il corso d'acqua che costeggia lungo i lati est, sud ed ovest il sito presso cui sorgono gli impianti di trattamento controllato di SMC e SETA. Esso lambisce i lati ovest e nord dei lotti su cui dovrebbe sorgere il sito degli impianti Wastend; dovrebbe sorgere o vorrebbero far sorgere, poiché si tratta di un progetto che continuano a riproporre (sarà la terza o quarta volta).

Nell'iter del procedimento relativo al progetto *Wastend*, proposto dalla società SMC, attualmente all'esame della Città metropolitana, è stata evidenziata una criticità inerente alla definizione del corso d'acqua come pubblico o non pubblico della Bealera di Chivasso e Montanaro, che è - appunto - il corso d'acqua che abbiamo definito in precedenza.

Il Comune di Chivasso sostiene che si tratta di un corso d'acqua non pubblico, come ha evidenziato nella lettera inviata alla Città metropolitana, il 18 febbraio 2015. E' un documento che cita due sentenze del TAR.

Da un'analisi svolta dall'associazione Terrasana di Chivasso e Montanaro, che abbiamo inviato separatamente (via e-mail) all'Assessore, poiché era una documentazione corposa e non ci sembrava opportuno allegarla all'interrogazione, emerge che le sentenze potrebbero anche

basarsi su un'interpretazione errata, su un errore di identificazione di due corsi d'acqua distinti, di una certa dimensione e portata, nell'area delle discariche di Chivasso, regione Pozzo.

I due corsi d'acqua sarebbero la Roggia Campagna e la Bealera di Chivasso e Montanaro. Solo il secondo sarebbe considerato pubblico, mentre la Roggia Campagna sarebbe considerato non pubblico.

Tali osservazioni dettagliate fanno emergere come l'argomentazione del TAR probabilmente si fondi sull'equivoco che esistano due corsi distinti: la Bealera di Campagna e la Bealera di Chivasso. Invece, non esistono due distinte bealere, ma semplicemente due nomi diversi con cui viene chiamato un unico corso d'acqua: la Bealera di Chivasso e Montanaro.

Questo studio - ripeto - l'abbiamo inviato via e-mail all'Assessore.

Chiediamo, pertanto, alla Giunta regionale se, secondo l'interpretazione dell'Assessore e della Giunta stessa, il corso d'acqua che lambisce i lati ovest e nord dei lotti su cui dovrebbe sorgere il sito degli impianti *Wastend* sia pubblico o no e se, eventualmente, intenda effettuare un sopralluogo con i tecnici regionali, al fine di risolvere i dubbi inerenti alla questione che abbiamo illustrato.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

A seguito della ricognizione dei beni paesaggistici, secondo l'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che si è sviluppata negli anni dal 2013 al 2015, è stato anche definito il percorso della Bealera di Chivasso e Montanaro, secondo quanto viene dettato dai *"Criteri per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree tutelate"*.

Successivamente, nell'ottobre 2013 sono stati invitati tutti i Comuni del Piemonte a esprimersi sugli esiti di tale ricognizione e, in data 5 novembre 2013, il Comitato tecnico ha condiviso e approvato la ricognizione dei corpi idrici.

La rappresentazione cartografica del percorso della Bealera di Chivasso e Montanaro è stata successivamente pubblicata con l'adozione del Piano paesaggistico regionale, avvenuta con DGR del 18 maggio 2015, rendendo effettiva - da tale data - la tutela paesaggistica, ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004, sul corso d'acqua così come individuato nella cartografia del Piano Paesaggistico.

A seguito della pubblicazione del Piano paesaggistico regionale, il Comune di Chivasso ha inviato un'osservazione in merito, chiedendo - in data 24 luglio 2015 - di valutare una riduzione del tratto interessato dal vincolo.

Sono stati eseguiti ulteriori approfondimenti da parte degli Uffici regionali, volti a verificare la correttezza della ricognizione effettuata attraverso la lettura delle cartografie di riferimento utilizzate per tutto il Piemonte.

La Bealera di Chivasso e di Montanaro, tutelata da Regio Decreto per *"tutto il suo corso"* (così recita il Regio Decreto) è stata individuata dal PPR, nell'attività di ricognizione.

Si è fatta, quindi, una verifica sulla base delle cartografie storiche: da un lato, la Carta Tecnica Regionale, ora individuata con il termine BD3, che individua tale corpo idrico denominandolo "Gora di Chivasso"; dall'altro, IGM al 25000, che individua tale corpo idrico denominandolo "Bealera di Montanaro - Gora di Chivasso", e poi il Catasto Storico Originale

di Impianto, che individua tale corpo idrico denominandolo "Gora della Campagna".

Dalla lettura sovrapposta di tali cartografie di riferimento si evince che, seppure individuato con toponimi differenti a seconda della cartografia, il corpo idrico denominato Bealera di Chivasso e di Montanaro corrisponde a quanto individuato nella cartografia del Piano paesaggistico regionale, non accogliendo, quindi, la richiesta di riduzione del tratto sottoposto a tutela paesaggistica proposta dal Comune di Chivasso.

In relazione alla richiesta dei chiarimenti relativi al corso d'acqua denominato Bealera di Chivasso e di Montanaro, si comunica anche che il corpo idrico Bealera di Chivasso e Montanaro o Roggia Campagna, così come descritto dal Regio Decreto individuato nella cartografia del Piano paesaggistico, è adiacente ai lotti sui quali dovrebbe sorgere il sito degli impianti Wastend ed è soggetto a tutela, ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c), del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio.

In merito alla seconda domanda (se la Regione intende effettuare un sopralluogo con i tecnici regionali, al fine di risolvere i dubbi inerenti alla questione), si risponde che, in considerazione di quanto sopra esposto e della lunga istruttoria che è stata sviluppata, non si ritiene - ad oggi - necessario effettuare alcun sopralluogo, perché la situazione è già sufficientemente e definitivamente chiara.

Grazie.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

(Alle ore 9.45 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.04)